



Musical dei detenuti senza esterni

Data: Domenica, 10 novembre @ 15:20:32 CET

Argomento: Il Carcere in Italia

Dopo settimane di allestimento e di prove condotte con grande partecipazione e impegno, un gruppo di detenuti del carcere milanese di Opera ha realizzato il «sogno» di rappresentare un musical all'interno della casa di detenzione. Ma non ha potuto avere il piacere di offrirlo a un pubblico «esterno».

«Musical story», una rassegna di brani celebri dei più famosi musical moderni (da Hair a Cats, da Jesus Christ Superstar a Grease) messa in scena per iniziativa dell'organizzatrice e regista Antonella Baldo Capilvenere, ha visto protagonisti 6 detenuti più la regista-interprete. Doveva essere uno spettacolo aperto ai detenuti esterni alla sezione interessata (la «sezione attenuata»), a tutti i parenti, alla stampa e a diverse autorità ed esponenti politici invitati. Ma una settimana fa è arrivato il divieto alla partecipazione di tutti gli spettatori esterni, per decisione del Ministero comunicata dalla direzione. In sostanza, si sarebbe troppo focalizzata l'attenzione sulla partecipazione di Pietro Maso, il veronese condannato a 30 anni per aver ucciso i genitori nel '91.

Un' interpretazione condivisa dal consigliere regionale lombardo Alessandro Litta Modignani, capogruppo dei Radicali in consiglio, che in virtù del suo ruolo ha potuto assistere allo spettacolo. «Peccato per questo irrigidimento dovuto al crearsi di una distorsione d'immagine sull'iniziativa. Va dato atto alla direzione del carcere di Opera di aver mostrato grande sensibilità e attenzione».

Il pubblico era composto da una settantina di persone, tra detenuti della stessa sezione e alcuni parenti. Presente anche il magistrato di sorveglianza Maria Rosaria Sodano.

Il Giorno.it del 10/11/2002